

RIFLESSIONE COSTASAVINA PER VISITA PASTORALE

Carissimo Vescovo Lauro, in attesa della tua visita alla nostra piccola comunità di Costasavina, vogliamo esporti alcune riflessioni emerse nell'incontro dello scorso gennaio tra i membri del coro e alcuni parrocchiani. Abbiamo la netta sensazione che, tra i vari gruppi presenti, le famiglie, i singoli, non ci sia volontà di collaborare in modo gratuito e altruistico per il bene comune. Siamo come tante isole con un oceano invalicabile attorno, ognuna con una vita a sé. Manca quasi completamente integrazione e interazione tra "vecchi" e "nuovi" abitanti. C'è pochissima partecipazione alle celebrazioni (quanto ci mancano i bambini!?) che si sono ridotte la sera alle 20 a sabati alterni, non vengono più celebrate le prime comunioni, i battesimi, il Corpus Domini, la festa delle famiglie e le processioni che erano un'ulteriore occasione per ritrovarsi insieme ad organizzare, creando conseguentemente comunione, condivisione e qualche sana costruttiva discussione tra noi. È sempre maggiore la fatica che facciamo per trovare chi possa e voglia partecipare alla vita parrocchiale e del paese. Di positivo c'è che sono stati mantenuti in vita alcuni appuntamenti storici, come la benedizione delle famiglie a rioni, il Rosario di maggio insieme alle due parrocchie limitrofe, la Via Crucis itinerante fino alla Villa Moretta, la messa in agosto al campo sportivo con relativo pranzo alpino. La sagra per il patrono San Martino con lotteria organizzata magistralmente dai soliti di buona volontà e che ogni anno devolve il ricavato alla chiesa per le spese di riscaldamento. Tutte iniziative che ci ridanno un barlume di speranza sul poter ancora "fare insieme". Abbiamo queste belle realtà che funzionano: il gruppo alpini sempre pronti a collaborare ad ogni proposta. Il nostro povero coro come lo chiamiamo noi poveri coristi, pochi ma speriamo buoni, come si suol dire, trovarsi ogni settimana per le prove è sì per cantare insieme, ma anche un modo per condividere le nostre difficoltà o gratificazioni quotidiane e anche in questo ambito avremmo bisogno di nuovi coristi, oltre che di una o un maestro di coro. Funziona ancora un gruppo di catechesi svolta qui in paese in una sala della casa sociale, una piccola realtà mantenuta anche con l'intento di conoscere e interagire coi bambini e le loro famiglie. Funziona, grazie ai nostri bravi sacerdoti che ringraziamo, la messa celebrata a sabati alterni. Riguardo a questo spereremo di riaverla ogni domenica, nella speranza mai sopita, di trovare nuove conoscenze e condivisioni, nuova "forza lavoro" da arruolare per rafforzare la nostra comunità. Siamo consapevoli che non sarebbe un tutto esaurito, ma crediamo sarebbe più partecipata, magari da famiglie con bambini ora quasi del tutto assenti. A questo proposito si pensava ad una messa mensile insieme alle due parrocchie confinanti animata dai bambini/ragazzi della catechesi per affidare a loro un impegno dove siano chiamati in prima persona, affinché si sentano parte integrante della

comunità. Riguardo un luogo che potesse ospitare varie attività e iniziative proposte per richiamare le diverse età ad avvicinarsi alla vita parrocchiale, confidiamo in un aiuto del comune per mettere a disposizione la casa sociale, per ora sede del gruppo alpini delle prove del coro e della catechesi e varie riunioni riguardanti la comunità, un caseggiato enorme che nei nostri desideri vediamo già animato dalle attività che vorremmo inventarci (corsi di ginnastica, uncinetto, maglia, proiezione di film, per ragazzi, giochi, letture e quant'altro), con spazi anche per accogliere persone con fragilità particolari, per richieste di aiuto per una malattia o per povertà. Con le parrocchie limitrofe abbiamo collaborazioni sporadiche poco sentite, con la zona pastorale ci sentiamo un po' lontani e interpellati solo in determinate occasioni (comunioni o crisme), idem con la diocesi, ne deriva il non sentirci parte fondamentale e attiva di un'unica Chiesa. Siamo un po' come il brutto anatroccolo, ma aspettiamo "attivamente speranzosi" di divenire splendido cigno. Abbiamo l'impressione di star perdendo la nostra identità di comunità specifica che seppur piccola, ha sempre cercato di essere unita e partecipe nel rispetto delle diversità di ognuno, ma che nel corso degli anni si è sempre più indebolita. Mancando di aiuto concreto, per rimanere con le solite poche persone a fare materialmente qualcosa. Constatiamo una certa arrendevolezza religiosa come se tutto fosse lo stesso, come se messa o non messa, integrazione tra noi o meno, tutto scorresse in modo uguale e immoto, come se appunto fosse tutto lo stesso senza differenza e importanza tra i giorni della settimana. La domenica come fosse un altro giorno e via dicendo senza nessuno, che almeno provi a mettersi in gioco con idee, nuove proposte, voglia di collaborare e conoscersi, tranne i soliti ignoti nemmeno tanto ignoti. Come non si avesse in comune il dono della Vita della Fede e del cammino Cristiano condiviso. Vediamo, con un pizzico di sana invidia/ ammirazione (quella buona che sprona ad imitare, il buono e il bello), le comunità confinanti, coese e attivissime con iniziative molto partecipate e tanta collaborazione. Vediamo e sognamo, anche per noi, sempre attivamente per quel che possiamo, una comunità unita e collaborativa. Ti ringraziamo per la tua attenzione, ti aspettiamo con trepidazione, salutandoti calorosamente :

La piccola comunità di Costasavina.

--

Inviato da Libero Mail